

In Cittadella la storia di “Medici per l’Africa”

Raccontare il lavoro di un collettivo di medici che operano nell’Africa centrale: è questo che fa «Medici per l’Africa», il film proiettato alle 20,30 Cittadella dei giovani di Aosta. A proporre l’appuntamento è la Fondazione Maria Bonino di Biella, intitolata a una donna che di questo progetto ha fatto parte. «È stato un lavoro – scrive nelle note il regista Carlo Mazzacurati – realizzato in modo rapido e impulsivo, senza nessuna strategia né prima né durante le riprese. L’idea che ho seguito è stata quella di raccontare un mondo che non conoscevo man mano che lo scoprivo. Il film è la storia di un gruppo di persone che si occupa di portare salute in Africa e del loro modo un po’ speciale di farlo. È venuto fuori un ritratto collettivo, credo, dove ciascuna individualità è fonda-

mentale, ma dove esiste uno spirito comune molto forte che fa convivere tenacia, capacità di sacrificio con dolcezza e anche ironia. Influenzato da questo loro stile ho cercato anch’io di fare un film “leggero”, per quanto sia possibile su di una materia comunque drammatica come la questione della salute nell’Africa subsahariana».

Medici per l’Africa è un’organizzazione non governativa sanitaria nata nel 1950 con lo scopo di formare medici per i paesi in via di sviluppo con il nome Cu-uam, Collegio universitario aspiranti e medici missionari. La sua azione adesso si concentra in Angola, Etiopia, Mozambico, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e Sierra Leone, dove nel 2011 hanno operato 80 persone in 37 diversi progetti di cooperazione. L’ingresso alla proiezione è libero. [D.J.]